

Secondo il direttore generale dell'Associazione il settore bancario ha voltato pagina. Ma adesso tocca a governo e Ue

Sabatini (Abi): istituti solidi, ora serve la crescita del pil

DI IANINA LANDAU

Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, è soddisfatto e non lo nasconde a pochi giorni dagli stress test dell'Autorità bancaria europea (Eba) che hanno promosso quattro delle cinque principali banche italiane, bocciando solo il Monte dei Paschi di Siena il cui piano di risanamento aveva però già ottenuto il via libera della Bce e di Bruxelles. «Il bilancio è indubbiamente positivo. Evidenza come le banche italiane, nonostante la crisi, siano solide. Le misure eccezionali e il piano straordinario approvato dal consiglio di amministrazione di Monte dei Paschi di Siena dimostrano che anche questo istituto ha le risorse di mercato per risolvere i suoi problemi».

D. Il presidente di Mps Massimo Tononi ha affermato che quello approvato dal Cda non è un salvataggio bensì un'operazione di mercato, che coinvolge anche Cassa depositi e Prestiti. Condivide?

R. Concordo con Tononi anche perché Cdp agisce secondo logiche di mercato e il suo bilancio non è inserito in quello della Pubblica amministrazione.

D. Possiamo dire che dopo la Brexit e gli stress test per le banche europee il peggio ce lo siamo lasciati alle spalle?

R. Dal punto di vista sostanziale abbiamo voltato pagina come ha detto lo stesso presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Gli istituti di credito italiani hanno confermato la loro solidità, la loro capacità di resistere anche a scenari avversi. Nei prossimi giorni potremmo assistere ancora a oscillazioni dei titoli bancari, ma è necessario ricordare che il mercato riflette più umori, speculazioni, quindi non sempre rispecchia a pieno i dati fondamentali delle economie.

D. Ci potranno essere nuove aggregazioni bancarie tra la fine 2016 e il 2017?

R. Questa è una scelta che riflette le strategie di ogni singola banca. Ciascun istituto individuerà il suo modello a fronte di uno scenario che pone una serie di sfide, prima tra le quali la redditività. Senza dimenticare la sfida tecnologica. Inoltre abbiamo uno scenario di bassi tassi di interesse. Quindi non sempre l'aggregazione può essere l'unica risposta a una situazione così complessa.

D. Quale obiettivo devono darsi il governo e la Comunità Europea?

R. La crescita economica. Occorre che l'Italia e l'Europa tornino su un sentiero di sviluppo e che quindi a fianco delle politiche monetarie espansive si accompagnino anche misure che favoriscano la ripresa degli investimenti e dell'occupazione e quindi della crescita.

D. Si parla troppo spesso di credit crunch eppure, per esempio, la stessa Mps è stata accusata di aver concesso credito in maniera indiscriminata. Inoltre continuano ad aumentare le sofferenze bancarie. Quale deve essere la linea da seguire?

R. Le banche devono seguire i principi di sana e prudente gestione. E questo è stato fatto. La crescita delle sofferenze nelle banche italiane è eredità di una crisi che per quantità e durata non conosce eguali dalla Seconda guerra mondiale a oggi. E devo dire che anche in questi anni di crisi gli istituti di credito hanno continuato a dare sostegno all'economia, alle imprese e alle famiglie con misure straordinarie come le moratorie. Hanno fatto molto per l'economia italiana e continueranno a farlo seguendo sempre i principi generali dell'etica, della sana gestione e nel rispetto delle regole e delle leggi. (riproduzione riservata)



Giovanni Sabatini

